



Comunità del diaconato in Italia

il Presidente

ELISABETTA GRANZIERA, Consigliere eletta della Comunità del diaconato in Italia per dieci anni. Appartenente e fondatrice delle *Sorelle nella diaconia*, della Pia Società san Gaetano di Vicenza, dove viveva.

RICORDO DEL PRESIDENTE ENZO PETROLINO

Elisabetta! Dalla tua Casetta sei andata alla Casa del Padre lasciandoci tristi come quando viene meno l'amico più caro. Eri e resti una sorella nella diaconia, entusiasta e attenta alla nostra Comunità alla tua Congregazione. Eri contenta ed entusiasta di questa tua nuova missione ad Africo avevi grandi progetti. È molto bello quanto hai raccontato dell'accoglienza e la generosità grande della terra calabrese! La scelta del 24 maggio, come data ufficiale per dare inizio alla piccola comunità, che è stata affidata alla Madre della tenerezza. Una presenza tra questa gente, senza fare tanto rumore, vivendo con fede questa realtà, come ha saputo fare Maria, la madre di Gesù. Questa è Elisabetta. Ci dovevamo incontrare lì. Ma non c'è stato tempo, tutto è precipitato.

Ci siamo sentiti l'ultima volta il 20 gennaio la sera dopo la celebrazione del 50° del vostro diaconato, perché il 16 a Vicenza telefonicamente mi avevi detto che mi avresti chiamato per comunicarmi qualcosa di importante. Mi dovevi dire che non ci saremmo più visti e che al Convegno di Agosto non ci saresti stata, dandomi come sempre preziosi ed equilibrati suggerimenti. Mi hai chiesto di salutare tutti gli amici della Comunità esortandomi ancora una volta, con la tua speciale attenzione e delicatezza che avevi per gli altri, a prendermi cura di me e non trascurarmi. E ci siamo lasciati in silenzio piangendo.

Sarà difficile partecipare alle riunioni di Consiglio vedendo vuoto il posto che eri solita occupare.

E sarà difficile rinunciare alla tua voce carica di gioia sempre pronta a nuove proposte. E sarà difficile rinunciare al tuo splendido sorriso ...rassicurante, carico di amicizia, di presenza, di Dio. Stimata tanto da tutti, per la tua umiltà e chiarezza, mite e forte nello stesso tempo della carità di Dio. Hai molto amato i poveri e tutte le persone di buona volontà; grazie per i doni che hai elargito nella tua vita senza mai risparmiarti; testimone coraggiosa e tenace anche nella tappa dolorosissima che hai percorso in questi ultimi tempi della tua vita nella malattia.

Lasciaci piangere Elisabetta, perché pur sapendoti in Dio, ci mancherai tanto. Lasciaci piangere senza pudore, come il Maestro pianse per l'amico Lazzaro. Lasciaci piangere perché ci sentiamo fragili ma anche questa è diaconia ...

Elevo la mia umile ed affettuosa preghiera perché Gesù misericordioso, buon pastore, premio e felicità eterna per i suoi servi buoni e fedeli, ti accolga con sé in Paradiso.

Ciao Elisabetta oggi sei già, come il tuo nome stesso ci dice, nel "*riposo di Dio*".

Mercoledì 27 febbraio 2019, San Gabriele dell'Addolorata

